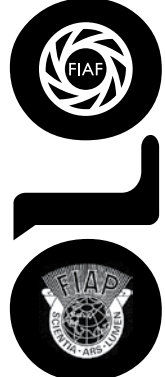


il GRANDANGOLO



GRUPPO
FOTOGRAFICO
SAN PAOLO

MENSILE di FOTOGRAFIA & IMMAGINE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO - ANNO 2° - N° 2 - FEBBRAIO 2011



Editoriale

Ho avuto modo di leggere e di riproporre sul notiziario del DIAF (*Dipartimento Audiovisivi Fotografici della FIAF*) un articolo (di cui riporto qui sotto qualche “estratto”) da una rivista di studi e ricerche sulla comunicazione, che fa riferimento all’AIART - Associazione Spettatori onlus - un’associazione che si occupa di rendere lo “spettatore” più critico e preparato nei confronti di quanto viene proposto quotidianamente dai mezzi audiovisivi (soprattutto la TV), spesso invadenti e diseducanti.

Mi è sembrato di leggere tra le righe anche un invito rivolto a noi, che siamo “dall’altra parte” perché produciamo audiovisivi, a voler prestare molta attenzione a ciò che proponiamo, sia per finalizzare al meglio il tempo e gli sforzi che mettiamo in campo, sia perché ci assumiamo (e spesso non lo consideriamo) un importante ruolo di “educatori”, proponendo messaggi che, anche in considerazione della loro modalità di fruizione, andranno a “colpire” gli spettatori. Credo quindi che valga la pena di fermarsi un po’ a pensare a ciò che facciamo, all’importanza di avere questa possibilità di “parlare agli altri” (*molti, in molti paesi, non hanno ancora strumenti e libertà di espressione...!*) e quindi, oltre a ricercare la tecnica migliore per farlo, avere prima ben chiari i contenuti che si vorranno trasmettere. Se qualcuno può essere interessato ad approfondire queste tematiche: www.aiart.org

Nel prossimo mese di aprile scadranno i termini di consegna delle opere partecipanti al 5° Circuito Nazionale per Audiovisivi (*di cui siamo anche organizzatori di una delle 15 tappe previste*): una prima buona occasione per “trasmettere il nostro pensiero”.

Walter

L'immagine affascinante

Nelle “civiltà mediali” gli individui hanno affidato il linguaggio comunicativo per lo più alla tecnologia, in particolar modo a quella audiovisiva multimediale (tv, internet, telefonini, videogiochi).

L’immagine elettronica, grazie ad alcune sue caratteristiche, è molto potente e interagisce con la nostra parte energetica più sensibile.

Esiste una misteriosa fascinazione ipnotica per cui le immagini elettroniche dialogano fittamente con le immagini della nostra mente.

Il mezzo elettronico audiovisivo entra in contatto con l’essere umano, arrivando a plasmare la sua coscienza, potendo arrivare a corromperla, o a rigenerare la sua parte spirituale.

L’uso scorretto e distorto delle potenzialità del video, consiste nella falsificazione e nello stravolgimento delle sue qualità.

L’aggressione degli input negativi, non solo nel senso del messaggio, ma anche nella modalità fisica della sua intrusione, provoca nel soggetto predisposto il collasso della sua parte energetica, il distacco sempre più profondo fra l’uomo e la sua natura spirituale.

Questa frattura genera delle crisi, che significano soprattutto perdita della libertà dell’individuo.

Esse si esprimono in un diffuso malessere sociale, che può arrivare a determinare vere e proprie patologie psichiatriche per le quali l’uso o abuso della tecnologia rappresentano un impor-

tante fattore di rischio se non un fattore scatenante (anoressia, bulimia, fame nervosa, depressione, ansia da prestazione, stress, disturbi del comportamento, bullismo, dipendenze dalle ‘altre droghe’ cioè non correlate all’uso di sostanze stupefacenti, le cosiddette droghe legali: cibo, sesso, televisione, internet, videogiochi, telefonini, acquisti, gioco, lavoro, etc.).

Si tratta di vere e proprie epidemie, che possono essere classificate come “malattie mediali”, perché molto diffuse soprattutto nelle società che usano intensamente i mass media elettronici come mezzo di comunicazione.

Si sente sempre più la necessità di una maggiore ricerca, che analizzi e approfondisca questi temi, ne riveli certi intenti persuasivi e manipolatori, riproponga in termini creativi queste crisi che, attraverso la loro drammatica evidenza, sono in definitiva richiesta di aiuto individuale e sociale.

Occorre cioè approfondire e spiegare, come il mezzo audiovisivo elettronico riesca ad entrare in contatto tanto profondamente con l’essere umano, provocando il collasso del sistema energetico interiore e come gli effetti nocivi che derivano dal cattivo uso possano essere contrastati facendo dello stesso mezzo un uso diverso, che prevenga l’insorgere delle suddette patologie.

La videocreazione che utilizza l’immagine elettronica in modo artistico, per sua natura positivo, può rivelarsi la terapia più adatta, se non per la guarigione, almeno per trasmettere la consapevolezza della causa che ha creato il disagio.

Una sorta di cura omeopatica.



Michael Yamashita

Nato a San Francisco, nel 1971 si laurea in studi asiatici e parte per l'Asia dove soggiognerà per sette anni. La sorella è stata colei che lo ha introdotto alla fotografia alla quale si è subito appassionato e i suoi modelli sono stati soprattutto Haas e Cartier-Bresson.

Forte del fatto di parlare giapponese perfettamente (lingua dei suoi genitori), viaggerà per il Giappone in lungo e largo fotografandolo interamente nei suoi molteplici aspetti e nei suoi contrasti.

Dal 1979 è collaboratore fisso di National Geographic per il quale ha firmato oltre 30 reportages.

Quando non viaggia vive con la famiglia nel New Jersey prestando servizio come vigile del fuoco.



Michael Yamashita ha trasformato quello che inizialmente era un hobby per la fotografia in una brillante carriera dove ha unito la passione per i viaggi a quello per l'obiettivo fotografico, ottenendo riconoscimenti dalle più importanti associazioni fotografiche mondiali. Le sue foto sono esposte a New-York, Francoforte, Seul, Roma, Singapore.

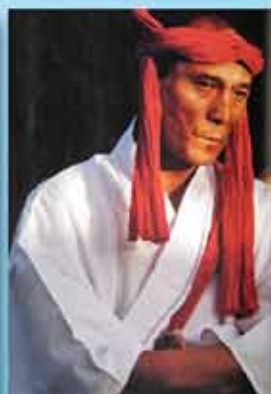
I suoi viaggi lo hanno portato dal Giappone alla Somalia, dal Sudan all'Irlanda, alla Nuova Guinea alla Cina, dall'Iran all'Irak : ogni percorso è stato un "per-



corso tematico" sviluppato in modo puntiglioso ma allo stesso tempo poetico e che



hanno permesso cammini fotografici " sulle orme di Marco Polo" in Cina e lungo il percorso percorso della Grande Muraglia; è stato ispirato dalla filosofia Zen del poeta Busho in Giappone; ha navigato sul Mekong del Vietnam post-bellico.



TRANSIBERIANA

di R. De Leonardis



L'idea di vedere la Siberia solleticava da molto Monica e

me... Di solito ci piace immaginare, fantasticare ma ogni sogno veniva gelato non tanto dall'idea del freddo che avremmo potuto trovare piuttosto dalle difficoltà di organizzazione e dai problemi che avremmo potuto incontrare una volta sul posto.

Ma, un pò di iniziativa un pò di coraggio siamo partiti..9289 Km di treno attraverso 7 fusi orari da Mosca a Vladivostok.

Arrivati alla storica stazione Jaroslavl attendiamo con impazienza il treno il cui binario troviamo con qualche difficoltà. Ecco il mitico treno azzurro il Baikal fiore all'occhiello della ferrovia russa.

Preoccupazione, in Russia quando si tratta di docu-

menti c'è sempre qualche problema... invece no, saliamo. Attimo di panico viste le

dimensioni della cabina ma poi l'entusiasmo ha il sopravvento: il treno parte con la sua tipica sirena..elegante, caldo, confortevole, avvolgente... le fermate si susseguono di giorno e di notte: non ne perderemo una!

Ad ognuna qualche foto, molti sorrisi, compere, "piroschi" e altre buone cose che le nonnine preparano a casa e portano al treno nella speranza che i passeggeri facciano acquisti per la cena.

Ad ogni fermata fa sempre più freddo arriveremo, una notte, a -42°C. Non ci si annoia anzi.

Il paesaggio scorre come una pellicola di un film, si fanno foto, si conoscono persone, si beve te e si mangiano piroschi, caviale... Si dorme.





Un pò di confusione da un certo punto in poi: in Russia le ferrovie e i treni tengono l'ora di Mosca ma man mano che si procede verso est l'ora non è quella reale e alla fine sarà sfalsata di ben 7 ore.

Il sogno di Monica è vedere il lago Baikal così il viaggio è stato organizzato in modo da scendere dal treno alla meravigliosa Irkutsk per soggiornare un paio di notti al lago Baikal dove festeggeremo il capodanno con una festosa compagnia australiana e qualche russo che li accompagna.

Il Baikal d'inverno è un luogo fiabesco, quando arriviamo noi l'acqua sta congelando formando aghi e cristalli stupendi. C'è silenzio, nevica.

Troviamo il tempo per una gita con cani da slitta: povera la nostra schiena...!

Un'altra tappa irrinunciabile era la visita ad Irkutsk città elegante, dove la gente sorride e si diverte all'aperto a dispetto del freddo che, ci dicono, quest'anno è troppo anche per loro.

Lasciamo il cuore ad Irkutsk, salutiamo Elena che ci ha dato stanza e con la quale abbiamo dialogato un pò, torniamo alla stazione per salire sul treno che si condurrà a Vladivostok: il Rossia (leggi russia).

Il paesaggio cambia il freddo si inasprisce il treno rischia di fermarsi...ma nonostante il guasto, il clima, i chilometri arriveremo a Vladivostok in perfetto ora-

rio. La cortesia del personale dei treni è da interpretare: essenziale, militare ma efficiente.

Qualche curioso ci studia chi sono questi due? Cosa fotografano? Perché?

Poi troviamo qualche altro straniero: Cristine dalla Svizzera, un paio di americani, Guj francese che vive in Italia.

La Siberia è silenziosa, un silenzio da sogno.

Ogni tanto sul treno ti sembra di udire i lamenti di coloro che hanno perso la vita nella costruzione di questa ferrovia... e di coloro che sono stati deportati nei gulag...

Eccoci a Vladivosok, città proibita persino ai russi fino a pochi decenni fa. Chi vi abitava non poteva andarsene doveva custodire i suoi segreti.

La città ci accoglie con un vento sferzante che a -20 è terribile, strade gelate e scivolose... una città essenziale, non eccezionale, con qualche locale elegante, ma pensi *"cavolo guarda dove sono..."*

Cerchi un gadget per ricordarti... trovi pochino.

Più tardi il sole lascerà il posto alla neve, per fortuna domani si riparte per Milano!!

Il lavoro riprende e niente più ritmi sonnacchiosi da treno, il viaggio quasi scompare. Troppo corto, troppo bello! Sembra un sogno... ma no, ecco le mie foto ravvivano la memoria, entusiasmano la serata...



"SHOPPING": Seconda Tappa



LORENA BRAMBILLA



ANTONIO MELCHIORRE



GIORGIO UGO



WALTER TURCATO

In che modo viviamo lo "shopping" in questo periodo di crisi?

Forse la contingenza degli avvenimenti in atto ci porta a verificare meglio le motivazioni del nostro agire, e ad usare più prudenza, nella verifica di ciò che è necessario e ciò che invece è superfluo, evitando di arrivare alla situazione ritratta nella foto qui a destra... e rifugiandoci negli acquisti "virtuali"...!



FABRIZIO MAESTRONI



LUCIANO MARTINI



ROBERTO CHIODINI



CLAUDIO VANCINI

del Concorso Sociale 2011



MONICA GIUDICE



VITTORE MARCIANDI



ALESSANDRA CERARDI



ANNA CORRADI



RAFFAELLO RICCI



ALDO VIOLINO



FRANCO FRATINI



ENRICO GALBIATI



ROBERTO DE LEONARDIS



La foto del mese

“Sempre di meno...”

Via Buon Gesù - Rho
di *Walter Turcato*



CONCORSI & DINTORNI •

Mario Marone, presidente del Circolo Fotografico Garbagnatese ci ricorda le date e i termini per il Concorso Intercircoli 2011, che quest'anno vede la nuova partecipazione del Gruppo di Bellusco (MB).

1) 17/06 venerdì Garbagnate

Tema: La ferrovia - 1 Stampa C o B/N

2) 15/09 giovedì Rho

Tema: Fotografare attraverso - 1 St. C o B/N

3) 20/10 giovedì Bellusco

Tema: Trash - 1 Stampa C o B/N

4) 10/11 giovedì S. Vittore Olona

Tema: Cose che non vorrei vedere - 1 St.C o B/N

Dato che Bellusco è un po' più lontano degli altri gruppi, ed una uscita serale potrebbe creare qualche problema ad alcuni soci, è stato proposto di spostare la data di Bellusco a sabato 22 Ottobre nel pomeriggio. La sera sarà possibile andare tutti in una pizzeria per un momento conviviale insieme in modo da rafforzare, davanti ad una capricciosa, opinioni fotografiche ed “amicizia intercircoli”. Attendiamo conferma.

CALENDARIO di MARZO 2011

Giovedì 3: Progetto “Passione Italia” verifica e orientamenti.

Giovedì 10: Serata audiovisivi, dedicata alla visione di nuovi lavori dei soci e discussione analitica/didattica a cura di Walter Turcato

Mercoledì 16: giornata dedicata alle riprese del progetto “Passione Italia”

Giovedì 17 (festivo): giornata dedicata alle riprese del progetto “Passione Italia”

Giovedì 24: Serata soci GFSP: Enrico Galbiati presenta un portfolio di sue immagini.

Giovedì 31: 17° Concorso Sociale, 3ª tappa: “Non c'è 2 senza 3”

il **GRANDANGOLO**

IL GRANDANGOLO - MENSILE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO (MI) - VIA CAPUANA, 7 - C.F.: 06806270960
Associato FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) n°1047 - Associato FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) n° 2049-IL
Presidente: *Turcato Walter* - Vice Presidente: *Alessandro Botterio* - Segretario: *Vittore Marciandi* - Redazione: *Raffaello Ricci*
Stampato in proprio e disponibile (pdf) sul sito: www.fotoclubsanpaolo.it - info@fotoclubsanpaolo.it - Grafica Studio W. Turcato
Foto di copertina: “Transiberiana” - di R. De Leonardis